

A restauro lo stendardo della Mercanzia del 1775

Il prezioso tessuto in seta dei Civici Musei oggetto di un delicato intervento conservativo

■ Un simbolo culturale sta imboccando il suo percorso di rinascita, tra le mura della Scuola di Restauro Enaip di Botticino. Parliamo dello «Stendardo della Mercanzia» dei Musei Civici di Brescia, opera del XVIII secolo dalla grande valenza didattica e storico-artistica, attribuita a Sante Cattaneo da Elena Lucchesi Ragni e Maurizio Mondini. Il raro stendardo, dipinto su seta rossa con i bordi orlati da motivi fitomorfi dorati, raffigura al recto i santi Faustino e Giovita.

I patroni di Brescia contemplano la Madonna Assunta. Sul retro è assisa tra le nuvole la personificazione allegorica della Giustizia, con spada e bilancia; uno dei putti alati che l'accompagnano regge un libro aperto, probabilmente da identificarsi con le «regole» dell'Università dei Mercanti di Brescia, detta Mercanzia, committente dello stendardo nell'anno di grazia 1775, data apposta sul recto dell'opera. È quindi in occasione della festa patronale che viene illustrato il complesso progetto di restauro conservativo di questo «simbolo del nostro territorio», così definito dai tecnici, insieme all'assessore alla Cultura Andrea Arcai.

Si potrà prendere atto dei primi interventi martedì 12, alla sede della Scuola Regionale di Botticino (via Panoramica 42): dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17. Sostenitrice del

l'evento è la Confraternita dei Santi Faustino e Giovita, che vede nei festeggiamenti un «Festival dei giovani», perché siano artefici della vita culturale cittadina.

Come avviene alla Scuola di Botticino, dove lo «Stendardo della Mercanzia» è nuovamente indice di operosità tutta bresciana. Il manufatto - olio su seta «a coda di rondine» (280 cm in altezza e 439 in lunghezza) - «è un prezioso intreccio di filati segnato dal tempo, che viene trattato dai tecnici del restauro con ago e filo, nel rispetto assoluto dei materiali originali» ha spiegato Elisabetta Boanini, docen-

te del corso «Tecnico del Restauro indirizzo Arazzi Tessuti e Tappeti». Ad occuparsi del lavoro, «sfida eccezionale dal punto di vista della conservazione», sono ragazzi dai 19 ai 23 anni circa, che al progetto regalano la determinazione e l'entusiasmo della gioventù, mentre si assumono la «responsabilità di recuperare e consolidare un oggetto d'arte straordinario, parte di una tradizione persa». Una memoria che potrebbe essere recuperata in occasione della Festa Patronale del 2014, quando il restauro sarà terminato.

Alessandra Stoppini



Trama e ordito

■ L'opera è del XVIII secolo ed ha una grande valenza didattica e storico-artistica, attribuita a Sante Cattaneo da Elena Lucchesi Ragni e Maurizio Mondini. Il raro stendardo, dipinto su seta rossa con i bordi orlati da motivi fitomorfi dorati, raffigura i santi patroni, Faustino e Giovita



«La politica tagli i propri sprechi, non i fondi per la disabilità»

Forte richiamo alla responsabilità del prof. Gandolfini nella 4ª Giornata degli stati vegetativi



Massimo Gandolfini

■ «Si impone la necessità di una vera svolta culturale e sociale: da occasione per affrontare temi importanti, come eutanasia, accanimento terapeutico, dichiarazioni anticipate, a stimolo per interrogarci sulle modalità virtuose e concrete per condividere, aiutare, sostenere la condizione umana di chi vive in stato vegetativo e dei loro familiari, spesso - troppo spesso - soli, abbandonati o - peggio - dimenticati».

Così Massimo Gandolfini, vicepresidente nazionale Scienza & Vita, interpreta il 9 febbraio, quarta Giornata degli Stati Vegetativi, quarto anniversario della morte di Eluana. «Per il mondo medico - aggiunge Gandolfini - è occasione speciale per coniugare la cu-

ra con il prendersi cura, lo sforzo scientifico e di ricerca con la valenza umanitaria dell'assumersi responsabilità per le condizioni delle persone disabili. Insufficiente ed angusto costringere il tema nel solo recinto medico: sono presenti grandi necessità umane e sociali che richiedono competenze ed azioni proprie di discipline diverse. Dobbiamo trovare modo di dare voce a chi non ha più voce, ma non per questo ha perso diritto di cittadinanza».

E l'invito è rivolto innanzitutto ai politici. «Il potere politico e la società civile - prosegue Gandolfini - hanno il dovere di assumersi responsabilità concrete per sostenere pazienti e familiari, prescindendo dalle numerose te-

stimonianze di quotidiana eroicità che dal quel mondo ci provengono. Compito di uno stato civile è trovare e destinare risorse - economiche, sanitarie, strutturali e sociali - a favore delle migliaia di famiglie che accudiscono queste persone, simbolicamente il paradigma dell'umanità solidale».

«Al di là di ogni schieramento partitico - conclude - è inaccettabile che si riducano fondi per la disabilità, con l'alibi, tanto strumentale quanto ipocrita, che non ci sono risorse. È laicamente sacrilego toccare quei fondi, ed è altrettanto criminosa e corrotta quella politica che non sa eseguire tagli su sé stessa, per trovare risorse che finanzino il welfare».

Adalberto Migliorati

Insieme, per fare più grande la tua pausa.



NEWSPRESS C.I.D.A.

Da oggi NewEspresso C.I.D.A. srl diventa Ge.S.A. SpA: un'unione tra tradizione ed eccellenza, che garantisce la nostra continuità sul

territorio e ci trasforma in una tra le prime società di gestione di distributori automatici e a cialde, su scala nazionale. Per migliorare così anche la qualità della tua pausa.

Ge.S.A., da oltre quarant'anni al fianco delle aziende italiane, assicura la perfetta combinazione di qualità, scelta e servizio. Scopri la linea di prodotti adatta per le tue esigenze, scegliendo tra le migliori marche, e affidati ad un team specializzato sempre a tua disposizione.

GeSA Vending

Dal 1967 la pausa di chi l'Italia la costruisce ogni giorno.

gesavending.it
Tel. 030.932109 - 030.9361324 - Verolanuova (Brescia)